

Anno 2017-2

Rivista di Analisi e Teoria Musicale

Periodico dell'associazione
«Gruppo di Analisi e Teoria Musicale»
(GATM)

**Composition and Improvisation
in Fifteenth-Century Music**

**Composizione e improvvisazione
nella musica del Quattrocento**

edited by / a cura di
Julie E. Cumming, Jesse Rodin,
Massimiliano Locanto

GATM

Libreria Musicale Italiana



Libreria Musicale Italiana



PDF

I nostri PDF sono per esclusivo uso personale. Possono essere copiati sui propri apparecchi (computer, tablet o smartphone) senza restrizioni ma non possono essere ceduti a terzi senza una autorizzazione scritta dell'editore e non possono essere stampati o modificati. Tutti i diritti sono riservati.

Our PDF are meant for strictly personal use. You can copy them on all your devices (computer, tablet, or smartphone) without any restriction. They cannot be transferred without a written permission by the publisher, and cannot be modified or printed. All rights reserved.

Rivista di Analisi e Teoria Musicale

Anno XXIII n. 2, 2017

Rivista di Analisi e Teoria Musicale

Direttore: Susanna Pasticci (Università di Cassino e del Lazio Meridionale).

Vicedirettore: Antonio Cascelli (Maynooth University).

Responsabile della rubrica “Interventi”: Massimiliano Locanto (Università di Salerno).

Comitato scientifico: Mario Baroni (Università di Bologna), Rossana Dalmonte (Istituto Liszt, Bologna), William Drabkin (University of Southampton), Ignazio Macchiarella (Università di Cagliari), Allan Moore (University of Surrey), Egidio Pozzi (Università della Calabria), Antonio Rostagno (Università “Sapienza”, Roma), Friedemann Sallis (University of Calgary), Giorgio Sanguinetti (Università di “Tor Vergata”, Roma).

Redazione: Simone Caputo (Università “Sapienza”, Roma), Antonio Grande (Conservatorio di Como).

Consulenti: Pieter Bergé (Katholieke Universiteit, Leuven), Michele Biasutti (Università di Padova), Michael Buchler (Florida State University), Deborah Burton (Boston University), Mauro Calcagno (State University of New York at Stony Brook), William Caplin (McGill University, Montreal), Camilla Cavicchi (Centre d'études supérieures de la Renaissance, Tours), Irène Dèliege (Université de Liège), Daniele Valentino Filippi (Fachhochschule Nordwestschweiz, Musik-Akademie Basel, Schola Cantorum Basiliensis), Robert Gjerdingen (Northwestern University), Michel Imberty (Université de Paris X, Nanterre), Agostino Magro (Université Rennes 2), Johannes Menke (Hochschule Schola Cantorum Basiliensis), Jean-Jacques Nattiez (Université de Montréal), Marcello Piras (Conservatorio dell'Aquila), Jesse Rosenberg (Northwestern University), Guido Salvetti (Conservatorio di Milano), Janet Schmalfeldt (Tufts University, Boston), Michael Spitzer (University of Liverpool), Philippe Vendrix (Université de Liège).

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione potrà essere riprodotta, archiviata in sistemi di ricerca e trasmessa in qualunque forma elettronica, meccanica, fotocopiata, registrata o altro senza il permesso scritto dell'editore e del direttore.

Amministrazione: LIM Editrice srl, Via di Arsina 296/f – 55100 Lucca
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 6245 del 28.1.1994

Redazione, layout e copertina: Ugo Gianì. Gli esempi musicali del saggio di John Milsom sono stati realizzati da Lorenzo Frassà e Beppe Bornaghi.

Disegno in copertina: Giordano Montecchi

© 2017 Libreria Musicale Italiana srl, via di Arsina 296/f, 55100 Lucca
lim@lim.it – www.lim.it

ISSN 1724-238X

ISBN 978-88-7096-892-7

Gli articoli inviati alla rivista vengono sottoposti all'esame di due revisori scelti dal comitato scientifico, e il loro parere motivato viene integralmente comunicato per iscritto agli autori. Una volta accettato, l'articolo dovrà essere redatto secondo le norme editoriali della rivista, disponibili nel sito www.gatm.it. Gli autori possono inviare le loro proposte di pubblicazione al seguente indirizzo: s.pasticci@unicas.it

ABBONAMENTO ALLA RIVISTA

La *Rivista di Analisi e Teoria Musicale* è il periodico dell'associazione *Gruppo Analisi e Teoria Musicale* (GATM). Per associarsi e partecipare alle attività scientifiche del GATM (seminari, convegni, gruppi di studio) occorre abbonarsi alla rivista (l'iscrizione all'associazione avviene automaticamente). L'abbonamento annuale varia secondo la tipologia e il formato richiesto.

| Tipologia abbonamento | Formato cartaceo *** | Formato elettronico (pdf) | Formato cartaceo+elettronico |
|--------------------------------|----------------------|---------------------------|------------------------------|
| Istituzioni | Euro 30 | Euro 50 | Euro 70 |
| Privati | Euro 30 | Euro 30 | Euro 40 |
| Membri di altre associazioni * | Euro 30 | Euro 25 | Euro 35 |
| Studenti ** | Euro 30 | Euro 25 | Euro 35 |

* Opzione riservata ai soci della SIdM (*Società Italiana di Musicologia*).

** Gli studenti dovranno dimostrare il loro stato mediante un certificato di iscrizione.

*** Spese per la spedizione della rivista in formato cartaceo: Italia (gratuita), Europa (+ 10 Euro), USA, Asia e Australia (+ 15 Euro).

Gli iscritti che desiderano il formato cartaceo possono effettuare il pagamento con: bonifico bancario intestato a:

- LIM EDITRICE srl, codice IBAN: IT 37 P 01030 13707 000063151142;
- versamento su c/c postale n. 11748555, intestato a LIM EDITRICE srl;
- tramite PayPal all'indirizzo shopping@lim.it

Gli iscritti che desiderano il formato elettronico (o il formato cartaceo+elettronico) possono effettuare il pagamento con:

- carta di credito o PayPal, attraverso il sito del GATM (www.gatm.it);
- bonifico bancario intestato a GRUPPO ANALISI E TEORIA MUSICALE, codice IBAN: IT 43 O 07601 02400 000023163405.

Tutti gli iscritti sono invitati a comunicare alla segreteria del GATM il proprio indirizzo e-mail e quello postale, inviando una mail al seguente indirizzo: segreteria@gatm.it

Gruppo Analisi e Teoria Musicale

Presidente: Egidio Pozzi.

Comitato scientifico: Mario Baroni, Alessandro Bratus, Antonio Cascelli, Rossana Dalmondo, Catello Gallotti, Antonio Grande, Massimiliano Locanto, Marco Lutz, Susanna Pasticci, Egidio Pozzi, Alessandro Cecchi (membro aggiunto, rapporti internazionali), Giuseppe Sellari (membro aggiunto, ricerca artistica).

Consiglio direttivo: Egidio Pozzi (presidente), Catello Gallotti, (vice-presidente), Mario Baroni (segretario).



**SAGRA MUSICALE
MALATESTIANA**



Composition and Improvisation in Fifteenth-Century Music

Composizione e improvvisazione nella musica del Quattrocento

edited by / a cura di
Julie E. Cumming, Jesse Rodin, Massimiliano Locanto

INDICE

| | |
|-------------------------------|-----|
| Giampiero Piscaglia | |
| <i>Musiche per Sigismondo</i> | vii |
| <i>Prefazione</i> | ix |

SAGGI

| | |
|--|----|
| Julie E. Cumming | |
| <i>Du Fay's Use of Improvisatory Techniques</i> <i>in Resvellies vous et faites chiere lye</i> | 3 |
| Francesco Rocco Rossi | |
| <i>"Aria" di Rimini: rimandi improvvisativi in Unum pulchrum</i> <i>e Salve cara Deo tellus di Ludovicus de Arimino</i> | 25 |
| Cecilia Nocilli | |
| «Diversità di cose». <i>Composizione e improvvisazione</i> <i>nella musica per danza del Quattrocento</i> | 53 |
| Catherine Motuz | |
| <i>Orality and Composition Alla Mente</i> | 77 |

| | |
|--|-----|
| John Milsom | |
| <i>Henricus Tik and the Spectrum of Fuga</i> | 105 |
| Alessandra Ignesti | |
| <i>Compositional Strategies in the Late Fifteenth Century and Beyond: Observations on the Missa Mente tota of Antoine de Févin</i> | 135 |
| Agostino Magro | |
| <i>Ancora sui procedimenti di parafrasi polifonica nelle messe di Antoine Brumel. Il caso della Missa de Dringhs</i> | 165 |
| Jesse Rodin | |
| <i>The Ballade as Formal Playground. With a Postscript on "Improvisation" and "Composition"</i> | 195 |

INTERVENTI

| | |
|---|-----|
| Susanna Pasticci | |
| <i>L'analisi musicale nel XXI secolo: bilanci e prospettive</i> | 219 |
| Notes on Contributors | 257 |
| Notizie sugli autori | 261 |

Giampiero Piscaglia

Musiche per Sigismondo

La Sagra Musicale Malatestiana offre spazio agli orizzonti della musica antica, spesso trascurati e fonte di rinnovamento del repertorio. Il coraggio delle proposte di questi ultimi anni sta nel creare cicli — e non episodici interventi — per un repertorio capace di attrarre un pubblico diverso e curioso, come hanno dimostrato i cicli pluriennali dedicati a Claudio Monteverdi, Johann Sebastian Bach e Domenico Scarlatti, l'attenzione ad autori poco eseguiti come Domenico Belli o Luigi Rossi, o l'investimento di risorse per i progetti teatrali e cinematografici dedicati a Henry Purcell e Jean-Philippe Rameau.

Il sesto centenario della nascita di Sigismondo Pandolfo Malatesta (1417–1468), artefice a Rimini della più splendida stagione dell'Umanesimo, ha creato le condizioni per presentare una sequenza di sette appuntamenti dedicati alle forme musicali diffuse nel Quattrocento. La suggestione di uno dei cicli figurativi presenti nel Tempio fatto costruire da Sigismondo è parte integrante del programma polifonico proposto dalle voci del gruppo De Labyrintho e dedicato a uno dei capolavori di Orlando di Lasso, *Prophetiae Sybillarum*. Il ciclo prosegue alla Biblioteca Gambalunga con il concerto-spettacolo appositamente pensato dal "Ruggiero" (Emanuela Marcante e Daniele Tonini), dove la rivisitazione delle musiche concepite per i Malatesta si intreccia con un originale percorso iconografico ispirato agli artisti richiamati a Rimini da Sigismondo, tra cui Leon Battista Alberti. I destini dei rappresentanti della famiglia di Sigismondo vengono evocati nel concerto in cui i musicisti del gruppo Il Turturrino e di Miroir de Musique si raccolgono per spaziare tra le sonorità di strumenti antichi come il liuto, la viella e la cornamusa. Le musiche in voga alle corti riminesi ed estensi sono al centro della proposta che vede coinvolti i giovani esecutori dell'ensemble Aminta-Nuova Bottega Musicale e dell'ensemble di musica rinascimentale del Conservatorio "Girolamo Frescobaldi" di Ferrara. Un incontro tra le parole tratte dal dramma *Malatesta* del francese Henry de Montherlant e le canzoni composte da Guillaume Dufay nasce invece dalla rielaborazione drammaturgica curata da Gianluca Reggiani che coinvolge la voce del soprano Laura Catrani, propiziando l'incontro della musica quattrocentesca con uno dei più sorprendenti esiti letterari ispirati al personaggio storico riminese.

A questi percorsi tematici presenti nella programmazione della Sagra Musicale Malatestiana, come ogni anno il Convegno Internazionale di Analisi e Teoria Musicale dedica un momento particolare di approfondimento musicologico. Nell'edizione del 2017, questa collaborazione ha portato dapprima alla realizzazione di una tavola rotonda dedicata al tema *Composizione e improvvisazione nella musica del Quattrocento*, e quindi alla pubblicazione del presente numero monografico della «Rivista di Analisi e Teoria Musicale».

Il volume aggiunge un ulteriore tassello a una collaborazione virtuosa che riempie di significati il sostegno della Sagra Musicale Malatestiana alle giornate riminesi degli studiosi che annualmente si raccolgono intorno al GATM, in occasione del Convegno Internazionale di Analisi e Teoria Musicale.

Prefazione

Questo numero monografico della «Rivista di Analisi e Teoria Musicale» è l'esito di una proficua convergenza tra istituzioni musicali e studiosi di varia provenienza e formazione. Dal 28 settembre al 1 ottobre 2017 si è svolto a Rimini il XIV Convegno Internazionale di Teoria e Analisi Musicale, organizzato dal GATM in collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Lettimi" di Rimini e la Sagra Musicale Malatestiana. Quell'anno cadeva anche il sesto centenario della nascita di Sigismondo Pandolfo Malatesta, e per l'occasione la Sagra Musicale Malatestiana aveva messo in programma una serie di eventi concertistici dedicati alla musica del Quattrocento (si veda, al riguardo, lo scritto di Giampiero Piscaglia premesso a questo volume). Il GATM, dal suo canto, decise di dedicare un'intera sessione del suo convegno (1 ottobre) a una tavola rotonda sul tema *Composizione e improvvisazione nella musica del Quattrocento: casi di studio*, affidandone l'organizzazione a Massimiliano Locanto. Furono quindi invitati a coordinare il panel Julie Cumming e Jesse Rodin, che in quel periodo erano impegnati come *fellows* al *The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies* di Villa I Tatti, a Firenze. In omaggio alla sede del convegno riminese, gli interventi dei due studiosi erano incentrati sulla *ballade* di Guillaume Du Fay *Resvellies vous et faites chiere lye*, composta per il matrimonio di Carlo II Malatesta con Vittoria di Lorenzo Colonna, celebrato a Rimini il 18 luglio 1423. Oltre ad analizzare la *ballade* secondo due angolature differenti le due relazioni, poste rispettivamente in apertura e chiusura del panel, offrivano anche una panoramica generale (Cumming) e una riflessione finale a mo' di poscritto (Rodin) sul rapporto tra composizione e improvvisazione. In tal modo, esse fungevano da cornice metodologica ai vari casi di studio esaminati negli altri interventi.

La formula adottata nel convegno è parsa particolarmente riuscita, e pertanto si è deciso di raccogliere le relazioni della tavola rotonda in questo volume, mantenendo la struttura originaria del panel (con i saggi di Cumming e Rodin in funzione di apertura e conclusione) ma ampliando il numero degli interventi e dei casi di studio affrontati. Oltre ad Alessandra Ignesti e Francesco Rocco Rossi, che avevano già partecipato al convegno — con due interventi dedicati rispettivamente alla Messa *Mente tota* di Antoine de Févin e a un gruppo di composizioni del manoscritto Trento 87 — sono stati invitati a contribuire al volume Agostino Magro, John Milsom, Catherine Motuz e Cecilia Nocilli.

All'interno della cornice offerta dagli interventi di Cumming e Rodin, i contributi si susseguono secondo un criterio idealmente cronologico, attraversando il Quattrocento dai primi decenni del secolo, con la figura di Ludovicus de Arimino, fino alle soglie del secolo seguente, con la Messa *Mente Tota* di Antoine de Févin e la *Missa De Dringhs* di Antoine Brumel, passando per la Messa di Henricus Tik composta attorno al 1450. Oltre a coprire l'intero arco del secolo, i saggi percorrono in lungo e in largo vari generi musicali. La musica vocale è affrontata sia sul versante profano sia sul versante sacro, e il saggio di Cecilia Nocilli offre una riflessione sul ruolo dell'improvvisazione nei generi strumentali per danza.

Dal complesso di questi studi emergono con chiarezza alcune tendenze della recente musicologia quattrocentesca. La domanda centrale riguarda il rapporto tra la dimensione della composizione e quella dell'improvvisazione: esse si pongono in un rapporto oppositivo o di continuità? Da questo punto di vista, se dalla musica — e dal Quattrocento — allarghiamo lo sguardo anche alla letteratura e ad altre epoche storiche, come il medioevo, possiamo dire che oggi gli studiosi hanno perlopiù superato l'impostazione dicotomica — oralità *vs* scrittura; improvvisazione (orale) *vs* composizione (scritta) — che aveva caratterizzato le indagini classiche sull'oralità, ispirate in ultima analisi al tradizionale modello Parry-Lord. Mentre prima si riteneva che la caratteristica distintiva dell'improvvisazione, rispetto alla composizione, fosse la coincidenza di atto creativo e atto performativo, e quindi l'assenza di una fase di progettazione preliminare — in senso sia temporale che concettuale — alla performance, gli studi recenti hanno mostrato che anche le pratiche improvvisative spesso comportano una certa quantità di pianificazione e progettazione preventiva, ponendosi così in una linea di continuità con le tecniche compositive. Un ruolo centrale, in questo senso, è stato riconosciuto da molti studiosi alla memoria, che costituisce un nesso fondamentale tra la scrittura — alla quale la memorizzazione è strettamente legata sul piano culturale e antropologico — e l'oralità.

Il rifiuto del punto di vista oppositivo (composizione *vs* improvvisazione) viene affermato esplicitamente nel saggio di Catherine Motuz, che si muove nel confine tra riflessione teorica e pedagogia della prassi esecutiva storica. L'autrice si sforza di mostrare in che modo, nel Rinascimento, fosse concretamente possibile improvvisare dei contrappunti basandosi sulla sistematica memorizzazione preliminare di successioni di intervalli simili a quelle presentate da Tinctoris nel *Liber de arte contrapuncti*. L'idea di una continuità tra composizione e improvvisazione è alla base delle analisi di Julie Cumming, Alessandra Ignesti e Francesco Rocco Rossi che mettono in luce, in vari modi, la presenza di formule, moduli e costrutti polifonici "improvvisabili" all'interno delle composizioni (nel senso specifico di "opere composte") esaminate.

La stessa idea emerge anche dai saggi del volume che riguardano aspetti maggiormente legati alla composizione. John Milsom, ad esempio, dopo aver esaminato le varie categorie di *fuga* rigorosa impiegate nella Messa di Tik, osserva che le tipologie in cui le voci sono separate da due o più unità di tempo non avrebbero potuto essere facilmente realizzate in una performance estemporanea. Nondimeno, anche in questo studio composizione e improvvisazione non sono concepite come modalità creative opposte e inconciliabili, ma piuttosto come i due estremi di uno spettro continuo di possibilità tecniche. Milsom, infatti, ritiene plausibile l'idea — già sostenuta da Peter Schubert, tra gli altri — che la tipologia di *fuga* posta a un estremo dello spettro — quella in cui le due voci sono separate da una sola unità di tempo (stretto *fuga*) — potesse essere insegnata e trasmessa come una pratica orale di tipo semi-improvvisativo. Nella sua ottica, però, l'esplorazione di tecniche di *fuga* più complesse, in cui le due voci sono distanziate da un numero più ampio di unità di tempo, e più in generale la grande varietà delle tecniche messe in gioco da Tik, denotano un progressivo affrancamento dalla creazione estemporanea, a favore di «un'arte [...] basata in modo significativo sulla vista [e] sulla notazione».

Anche l'analisi di Rodin di *Resveilles vous*, che pure riguarda un aspetto solitamente considerato di stretta pertinenza compositiva (l'elaborazione della forma globale di un brano), invita il lettore a riconsiderare l'impiego delle *formes fixes* polifoniche in una luce nuova: non tanto come aride e astratte strutture formali a cui i compositori si attenevano pedissequamente, ma come organismi flessibili che offrivano un'ampia riserva di possibilità formali, determinando punti di partenza empirici ogni volta diversi, e quindi unici. In tal modo Rodin suggerisce di considerare l'elaborazione compositiva delle *formes fixes* in un'ottica aperta e “di possibilità” non troppo dissimile, in fondo, da quella che caratterizza la pratica dell'improvvisazione.

Nel suo poscritto conclusivo, Rodin propone quindi di immaginare il rapporto tra composizione e improvvisazione come un *continuum*, agli estremi del quale si collocano due diverse modalità di pensiero: l'una caratterizzata da premeditazione, lentezza (nel senso di una maggiore quantità di tempo impiegata nell'atto di progettazione preposto alla performance) e lavoro “editoriale”; l'altra caratterizzata invece da immediatezza e velocità (nel senso di scelte prese quasi “in tempo reale” nella performance). Il saggio di Agostino Magro, col quale si chiude la serie degli interventi prima della sintesi finale di Rodin, ci porta infine su un terreno più prettamente e squisitamente compositivo, affrontando dettagliatamente i procedimenti di parafrasi polifonica nella *Missa de Dringhs* di Antoine Brumel.

In definitiva, nel suo complesso il volume mostra come nel Quattrocento improvvisazione e composizione fossero due pratiche in parte sovrapponibili, la cui

distinzione rappresenta a volte una sfida per lo studioso. Questa nuova consapevolezza è stata resa possibile dalle nuove conoscenze, di cui oggi disponiamo, in merito alle tecniche improvvisative rinascimentali. Nel suo saggio Julie Cumming ricorda come, fino a non molti anni fa, gli studiosi ritenessero arduo, se non impossibile, riscoprire i segreti dell'arte dell'improvvisazione del Rinascimento. Al contrario, la musicologia più recente ha individuato una mole importante di informazioni nella trattatistica dell'epoca, e gli esecutori hanno iniziato a mettere in pratica queste conoscenze. Si auspica, quindi, che i saggi qui raccolti possano aggiungere qualche altro tassello al mosaico che si è venuto man mano dipanando.

I tre curatori desiderano ringraziare la Sagra Musicale Malatestiana, il cui contributo ha reso possibile la realizzazione di questo volume.

Julie E. Cumming, Massimiliano Locanto, Jesse Rodin

Notes on Contributors

Alessandra Ignesti

She is a doctoral student in musicology at McGill University, Montreal. She previously received a Ph.D. in philosophy from the University of Padova, where she completed a dissertation on the relationship between chant and rhetoric in St. Augustine's philosophy. Her present research concerns early Renaissance sacred polyphony, with a particular focus on contrapuntal technique. Since 2014 she collaborates as a research assistant on the *Cantus Ultimus* project, part of the SIMSSA (*Single Interface for Music Score Searching and Analysis*) Partnership Grant project (McGill University).

Julie Cumming

Full Professor of musicology at the Schulich School of Music, McGill University. She is the author of *The Motet in the Age of Du Fay* (1999) and numerous articles on the motet, compositional process, historical improvisation, and book history. She leads the search and analysis axis of the SIMSSA project (*Single Interface for Music Score Searching and Analysis*, funded by the Social Sciences and Humanities Council of Canada), aimed at making notated music searchable on line.

Agostino Magro

He is associate professor at the University of Rennes 2 Haute-Bretagne. He collaborates with the Centre d'Etudes Supérieures de la Renaissance (CESR) of the University of Tours. His researches focus on society and music of the fifteenth century, in particular in the Loire Valley (Ockeghem, Saint-Martin de Tours). He is editor of the *Corpus des Messes Anonymes du XV^e siècle* (CESR) and a member of the project CRIM – *Citation: Renaissance Imitation Mass* (Haverford/CESR).

John Milsom

Professorial Fellow in Music at Liverpool Hope University. He has published widely on Tudor topics, Josquin Desprez, and the analysis of sixteenth-century vocal polyphony. He has also created (and continues to curate) the online Christ Church Library Music

Catalogue. In collaboration with Jessie Ann Owens, he is currently preparing a new critical edition of Thomas Morley's *A plaine and easie introduction to practicall musicke* (1597).

Catherine Motuz

She enjoys a career as a performer, teacher, and scholar. Co-director of La Rose des Vents (Montreal) and a founding member of I Fedeli (Basel), she has played with Concerto Palatino and the Amsterdam and Freiburg Baroque Orchestras. In September 2018, she will become professor of historical trombone at the Schola Cantorum Basiliensis. Based in Oxfordshire, she is a Ph.D. Candidate at McGill University, where she studies historical improvisation and ideas about musical expression in the Renaissance.

Cecilia Nocilli

After her First Degree in Musicology at the University of Pavia, she obtained her Ph.D. at the University of Valladolid (2008). She is currently a Hanna Kiel Fellow of The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies at Villa I Tatti, in Florence (2017–2018). She has taught music history, music analysis, performance practice and dance history at the University of Valladolid (1999–2016) and the Escuela Superior de Arte Dramático de Castilla y León (2006–2015). Her work focuses on Renaissance music theory applied to dance, the music and dance from the Fifteenth to the Nineteenth Century and the rhetoric of the music and the body. She is artistic director, harpsichordist and dancer of Il Gentil Lauro (www.ilgentillauro.com).

Susanna Pasticci

Associate professor in Musicology at the University of Cassino, she has been Editor of the «Rivista di Analisi e Teoria Musicale» since 2012. She has published widely on: music analysis; repertoires from twentieth century (with a particular focus on Italian music and Igor Stravinsky); philological investigations and a study of creative processes. Forthcoming, for LIM publisher, the book *Musica e identità nel Novecento italiano: il caso di Gavino Gabriel*.

Jesse Rodin

Associate Professor of Music at Stanford University and co-editor of the «Journal of Musicology». He has published widely on fifteenth-century music. He directs the *Josquin Research Project* (<http://josquin.stanford.edu>), a digital tool for exploring a large corpus of Renaissance music, and the vocal ensemble Cut Circle (<http://cutcircle.org>).

His research on musical form has been supported by fellowships from the American Council of Learned Societies and the Guggenheim Foundation. He spent 2017–18 as a fellow at the The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies of Villa I Tatti in Florence.

Francesco Rocco Rossi

He published three monographs (*Guillaume Faugues*, *Guillaume Du Fay* and *Percorsi di musica rinascimentale*), a handbook of Renaissance musical notation (*De musica mensurabili*) and various contributions on important musicological journals. He edited the critical edition of Faugues' *Opera omnia* and of a series of fifteenth-century Masses (these last editions for the CESR). He is Adjunct Professor at the Department of Musicology of the University of Pavia, where he teaches History of Renaissance music, and at the Istituto Pontificio Ambrosiano di Musica Sacra in Milano, where he teaches Renaissance polyphonic notation.

Notizie sugli autori

Alessandra Ignesti

Sta completando un dottorato di ricerca in musicologia alla McGill University di Montréal, dopo aver conseguito un dottorato in filosofia all'Università di Padova con una tesi sulla relazione tra canto e retorica nella riflessione di sant'Agostino. Attualmente la sua ricerca si concentra sullo studio delle tecniche contrappuntistiche nella polifonia sacra del primo Rinascimento. Dal 2014 collabora al progetto di ricerca *Cantus Ultimus* nell'ambito del progetto SIMSSA (*Single Interface for Music Score Searching and Analysis*), finanziato dal Social Sciences and Humanities Council del Canada.

Julie Cumming

Professoressa ordinaria di musicologia presso la Schulich School of Music, McGill University. È autrice di *The Motet in the Age of Du Fay* (1999) e di numerosi articoli sul motetto, sul processo compositivo, sull'improvvisazione storica e sulla storia del libro. Conduce la sezione ricerca e analisi del progetto SIMSSA (*Single Interface for Music Score Searching and Analysis*) finanziato dal Social Sciences and Humanities Council del Canada, volto a rendere le annotazioni musicali fruibili online.

Agostino Magro

Professore associato all'università di Rennes 2 Haute-Bretagne, collabora con il Centre d'Etudes Supérieures de la Renaissance (CESR) dell'università di Tours. I suoi interessi di ricerca riguardano la società e la produzione musicale del XV secolo, e in particolare l'attività musicale nella Valle della Loira (Ockeghem, Saint-Martin de Tours). È editore responsabile del *Corpus des Messes Anonymes du XVe siècle* (CESR) e membro del progetto CRIM – *Citation: Renaissance Imitation Mass*» (Haverford/CESR).

John Milsom

Professorial Fellow in Music alla Liverpool Hope University. Ha pubblicato numerosi saggi sull'epoca dei Tudor, su Josquin Desprez e sull'analisi della polifonia vocale del Cinquecento. Ha creato (e continua a curare) il Christ Church Library Music Catalogue

online, e sta preparando una nuova edizione critica di *A plaine and easie introduction to practicall musicke* (1597) di Thomas Morley, in collaborazione con Jessie Ann Owens.

Catherine Motuz

Musicista, insegnante e studiosa, è condirettrice de La Rose des Vents (Montreal) e membro fondatore del gruppo I Fedeli (Basilea); ha svolto attività concertistica con il Concerto Palatino e le Orchestre Barocche di Amsterdam e Friburgo. A partire da settembre 2018, terrà la cattedra di trombone storico presso la Schola Cantorum Basiliensis. È dottoranda di ricerca alla McGill University, dove si dedica allo studio dell'improvvisazione storica e della pratica musicale nel Rinascimento.

Cecilia Nocilli

Dopo la laurea in Musicologia all'Università di Pavia (1997) ha conseguito un dottorato di ricerca all'Universidad de Valladolid (2008). Nel 2017-18 è stata Hanna Keil Fellow presso The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies di Villa I Tatti (Firenze). Ha insegnato Storia della musica, Analisi musicale, Prassi esecutiva e Storia della danza all'Universidad de Valladolid (2005-2016) e alla Escuela Superior de Arte Dramático de Castilla y León (2006-2015). Le sue pubblicazioni vertono sulla teoria musicale nel Rinascimento, la musica e la danza dal Quattrocento all'Ottocento e la retorica del corpo. È direttrice artistica, clavicembalista e danzatrice de Il Gentil Lauro (www.ilgentillauro.com).

Susanna Pasticci

Professoressa associata di Musicologia all'Università di Cassino, dirige la «Rivista di Analisi e Teoria Musicale» dal 2012. I suoi interessi di ricerca e le sue pubblicazioni si concentrano in tre principali campi di indagine: analisi musicale; repertori del XIX e del XX secolo (con particolare riguardo alla musica italiana e alla produzione di Igor Stravinskij); studio del processo creativo. Di prossima pubblicazione, per l'editore LIM, il volume *Musica e identità nel Novecento italiano: il caso di Gavino Gabriel*.

Jesse Rodin

Professore associato di Musica alla Stanford University e condirettore del «Journal of Musicology», è autore di molte pubblicazioni sulla musica del XV secolo. Dirige il *Josquin Research Project* (<http://josquin.stanford.edu>), uno strumento digitale che consente di esplorare un ampio corpus di musica rinascimentale, e l'ensemble vocale Cut Circle (<http://cutcircle.org>). Le sue ricerche sulla forma musicale sono state supportate

dall'American Council of Learned Societies e dalla Guggenheim Foundation. Nel 2017–18 è stato Frederick Burkhardt Residential Fellow presso The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies di Villa I Tatti (Firenze).

Francesco Rocco Rossi

Ha pubblicato tre monografie (*Guillaume Faugues*, *Guillaume Du Fay* e *Percorsi di musica rinascimentale*), un manuale di notazione rinascimentale (*De musica mensurabili*) e numerosi saggi su importanti riviste musicologiche. Ha curato l'edizione critica degli *Opera omnia* di Faugues e di una serie di messe polifoniche quattrocentesche per il CESR. È Professore a contratto di Storia della musica rinascimentale presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia, e di Semiografia della polifonia rinascimentale presso l'Istituto Pontificio Ambrosiano di Musica Sacra di Milano.

IMPRESSO E RILEGATO IN ITALIA
PER CONTO DELLA LIBRERIA MUSICALE ITALIANA



LUCCA MMXVIII